

L'azienda di Bussolengo conferma il primato regionale con oltre 22 mila tons vendute nel 2007

B&B frutta: azienda veronese leader nel mercato delle mele

B&B Frutta Srl consolida il primato regionale quanto a lavorazione e commercializzazione di mele.

La conferma è venuta dalla convention annuale che l'azienda veronese ha tenuto il 15 marzo presso il Montresor Hotel Tower di Bussolengo.

Nel corso del 2007 B&B Frutta Srl ha commercializzato 22.137 tonnellate di mele, valore in aumento del 23% rispetto alle 18 mila tonnellate del 2006 e del 57% rispetto alle 14 mila tonnellate del 2005, primo anno di piena operatività del nuovo stabilimento di Bussolengo, che ha richiesto investimenti per circa 12 milioni di euro e può contare oggi sulle più avanzate tecnologie per lo stoccaggio, la calibratura e il confezionamento delle mele.

Il fatturato 2007 è stato di 17 milioni di euro, in aumento del 50% rispetto al 2006, grazie a una dinamica dei prezzi su scala mondiale particolarmente favorevole.

L'azienda, nata nel 1981, si è specializzata nella lavorazione e commercializzazione di mele, provenienti dalle regioni italiane più vocate: Trentino-Alto Adige, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Le varietà disponibili sono quel-



Loredano Brentegani

le più richieste dal mercato: Royal Gala, Braeburn, Jonagold, Golden Delicious, Fuji, Morgenduft, Granny Smith e Stark. "Rossella" è il marchio che dal 2005 firma il prodotto alto di gamma. Nei mesi in cui non è disponibile il prodotto nazionale, B&B Frutta Srl importa le mele dall'Emisfero Meridionale. Le esportazioni rappresentano l'85-90% del business aziendale: l'Europa assorbe il 70% delle esportazioni, mentre il restante 30% viene assorbito dall'area dell'ex Unione Sovietica, dal Brasile e dall'Uruguay, dagli Emirati Arabi e dal Bahrain, dal-

la Libia, dall'Algeria, dall'Egitto e dall'Etiopia, dallo Sri Lanka, dall'Indonesia e dagli Stati Uniti. "In un mondo sempre più competitivo e in continuo mutamento - ha dichiarato durante la convention Loredano Brentegani, presidente e amministratore di B&B Frutta Srl - siamo alla costante ricerca delle migliori opportunità di mercato, in ogni angolo del mondo.

Nel mercato italiano la situazione è pesante, caratterizzata dalla riduzione dei consumi procapite, nonostante i consistenti investimenti in marketing e campagne promozionali. In

numerose aree del mondo si registrano invece consumi in forte espansione. Ma sono mercati esigenti, che si possono raggiungere solo con un prodotto di estrema qualità e un servizio senza compromessi. Il periodo delle "vacche grasse" ormai è finito, la crescita della concorrenza ci costringe a diventare ancora più competitivi".

Per questo motivo, da diversi anni l'azienda ha intrapreso la strada della certificazione, sempre più indispensabile per accedere ai mercati esteri, come ha spiegato nel corso della convention Angelo Zantedeschi, titola-

re della 4Company, società di consulenza di Verona che ha seguito la B&B Frutta nel suo percorso di certificazione.

Lo stabilimento di Bussolengo è certificato Iso 9001:2000 (gestione qualità), Brc (standard richiesto dalla grande distribuzione inglese), Ifs (standard richiesto dalla grande distribuzione tedesca, francese e italiana).

Dallo scorso mese di luglio, inoltre, B&B Frutta Srl, tra le primissime aziende di settore in Italia, è anche certificata Iso 22000:2005 (sicurezza alimentare) e Qs System (standard riconosciuto dalle più importanti catene della grande distribuzione tedesca).

Il 90% delle mele commercializzate, infine, provengono da produzioni certificate GlobalGap (standard sulle buone pratiche agricole riconosciuto in tutto il mondo).

Per l'anno in corso B&B Frutta Srl prevede di mantenere il trend di crescita, con un obiettivo di commercializzato pari a 27.500 tonnellate (+25%) per fine anno. Gli investimenti, previsti nella misura di 4 milioni di euro, saranno indirizzati all'aumento della capacità frigorifera, con magazzini delocalizzati nel territorio, in aree strategicamente rilevanti da un punto di vista logistico.

Dalla parte dei consumatori

Assegno non trasferibile: la regola

In questi ultimi giorni gli operatori finanziari nonché gli imprenditori e i correntisti comuni si stanno preparando ad un cambiamento delle proprie abitudini che sa un po' di rivoluzione.

Infatti, in ottemperanza alla nuova normativa in tema di anticiclaggio, dal prossimo 30 aprile solo gli assegni inferiori ad Euro 5.000,00 potranno esse-

re trasferibili. Ciò, però, a condizione che il correntista richieda espressamente alla banca tale mezzo di pagamento senza la dicitura "non trasferibile" (che rappresenterà, quindi, la regola) e che paghi inoltre un'imposta di Euro 1,50 ad assegno. Rispettate pertanto le predette condizioni si potrà ancora "girare" l'assegno ma il girante dovrà necessariamente

apporre il proprio codice fiscale oltre alla sua firma. Differentemente, invece, sarà la situazione per gli assegni di importo pari o superiore ad Euro 5.000,00 i quali non potranno essere trasferibili.

Essi, inoltre, dovranno riportare il nome del beneficiario o la sua ragione sociale.

Con la circolare diramata dal Ministero dell'Economia in

data 20 marzo scorso, si conferma inoltre la possibilità di continuare ad utilizzare i vecchi libretti di assegni, anche se dal prossimo 30 aprile tutti dovranno attenersi alle nuove regole. Infine, occorre sottolineare che anche i libretti al portatore dovranno rispettare la predetta normativa. Infatti, pur con tempistica diversa (entro il 30 giugno 2009) anche il saldo dei vec-

chi titoli di deposito dovrà necessariamente abbassarsi ad Euro 5.000,00. Nel frattempo, dal 30 aprile di quest'anno non potranno più essere accesi libretti di importo superiore a tale soglia.

dott. Matteo Sances
sances.matteo@studiolegaleaugeri.eu
 Studio Legale Tributario Augeri di
 Milano Consulente "Libera Associazione Consumatori Europei"